

**VERBALE RIUNIONE  
CONSULTA PROVINCIALE PER IL SERVIZIO CIVILE**

**08 aprile 2022**

dalle ore **14.00** alle ore **16:00**

on-line su MEET

Presenti:

Scoz Anita  
Bosetti Andrea (ma non riesce a sentire gli altri per problemi di connessione)  
Andreatta Sara  
Capuano Enrico  
Nicolussi Poirarach Lisa  
Plocech Diego  
Piccioni Alberto

Assenti giustificati:

Graffer Federica  
Conte Christiano  
Povinelli Ivo

Partecipa per l'ufficio PAT:

Ester Marchetti

ordine del giorno:

- Approvazione del verbale della seduta precedente;
- Deflettori e sanzioni enti;
- Varie ed eventuali.

**Approvazione del verbale della seduta precedente**

Approvato.

**Varie ed eventuali**

Si comincia col mettere in evidenza la mancata consultazione da parte dell'ufficio provinciale della Consulta prima dell'introduzione della delibera n°288 del 26 Febbraio 2021. All'interno della delibera si legge: "Si propone, pertanto, di modificare le procedure e le modalità per ottenere l'iscrizione all'Albo SCUP, operando un'azione di semplificazione delle procedure e di chiarificazione dei criteri di verifica dei requisiti richiesti". Da quanto emerso confrontandoci con più enti accreditati, i componenti della Consulta evidenziano che le novità introdotte rendono "molto difficile la dimostrazione della persistenza dei requisiti di accreditamento all'Albo SCUP e non sono chiari i criteri con cui viene valutato un ente idoneo o non idoneo.

Enrico Capuano interviene segnalando che il sistematico superamento del confronto preventivo sulle normative mette nelle condizioni la Consulta di essere sostanzialmente un'istituzione "inutile".

Anita Scoz commenta condividendo che in questo mandato abbia percepito che la Consulta sembri ignorata e talvolta inascoltata. Ciò rende superflua l'esistenza della Consulta agli occhi degli altri enti, che dovremmo rappresentare.

Lisa Nicolussi Poirach ha avuto modo di confrontarsi con alcuni enti e tutti si sono lamentati dell'enorme tempo che devono dedicare all'adempimento delle burocrazie richieste dall'Ufficio. Lisa Nicolussi Poirach dichiara di provare vergogna di fronte agli enti in quanto li dovrebbe rappresentare ma in realtà non riesce a farlo. Si dice pronta a dimettersi dal ruolo di consigliera se non si riuscirà a trovare con l'Ufficio una modalità di costruttiva collaborazione anche su questi temi.

Anita Scoz condivide la sua frustrazione che la porta anche a pensare di dare delle dimissioni se non si riesce a trovare una modalità di confronto e contributo effettivo alle varie dimensioni del servizio civile insieme all'Ufficio.

Diego Plocech si interroga sul perché l'Ufficio provinciale non ci coinvolga; su cosa sia la Consulta per il direttore Giampiero Girardi e perché la Consulta abbia un punto di vista così diverso da lui. Chiede alla rappresentante dell'Ufficio provinciale presente alla riunione i numeri relativi agli enti che hanno chiesto di mantenere l'accreditamento e quanti di questi hanno avuto esito positivo. Propone di dimettersi in modo dimostrativo prima del termine del mandato.

Ester Marchetti non ha a portata di mano i dati richiesti ma si mette a disposizione per riportare tutte le richieste della Consulta all'Ufficio provinciale.

Enrico Capuano ricorda come le comunicazioni dell'Ufficio PAT da tempo non passino mai attraverso la Consulta ma siano sempre dirette agli Enti. Questo in verità potrebbe avere anche una logica corretta sul piano della efficienza ma mette la Consulta nelle condizioni di non avere particolari ruoli di interesse. Occorre tuttavia evidenziare che le burocrazie progressivamente introdotte e/o applicate mettono molto a rischio la sopravvivenza all'interno dell'Albo degli Enti piccoli e/o Enti basati sull'apporto esclusivo o quasi di volontari. Non è detto che questo sia un problema insormontabile a condizione però che gli enti piccoli si alleino con i grandi creando un team di coprogettazione per presentare progetti ampi.

Alberto Piccioni si domanda, per quanto riguarda i documenti richiesti per la verifica dei requisiti di accreditamento, se l'Ufficio provinciale potesse fare una distinzione tra enti pubblici ed enti privati. Tutto ciò che viene chiesto agli enti finanziati da soldi pubblici dovrebbe essere già a disposizione dell'Ufficio provinciale per gli obblighi di trasparenza.

Si valuta se scrivere direttamente al dirigente Malfer, ma si opta per chiedere un incontro formale con Giampiero Girardi.

Sara Andreatta afferma come in effetti risulti un investimento di tempo rilevante per gli enti assolvere a tutte le burocrazie richieste dall'Ufficio.

Lisa Nicolussi Poirach si chiede se queste burocrazie non carichino di ulteriore lavoro anche l'Ufficio provinciale, che è già sovraccaricato dagli enti che chiamano per riuscire a presentare i progetti, vedi i blocchi del sistema HeliosPat che sono diventati una normalità.

“Il malcontento e gli attriti espressi dagli enti sono emersi con l'introduzione di queste ultime novità e si sarebbero forse potuti evitare se l'Ufficio ci avesse coinvolti” commenta Enrico Capuano. La Consulta è ed è sempre stata a totale disposizione per un confronto.

Diego Plocech ribadisce che è bene chiedere anche un chiarimento circa il futuro della Consulta. Così come è considerata ora, non è utile.

Alberto Piccioni ribadisce che l'Ufficio avrebbe potuto verificare la persistenza dei requisiti in autonomia. Sarebbe utile lavorare insieme all'Ufficio per capire come si può rimediare a queste complicazioni.

## **Deflettori e sanzioni enti**

Come già emerso nel precedente incontro, si ricorda con rammarico che i criteri relativi a deflettori e sanzioni non erano stati visti e quindi neppure discussi dalla Consulta prima della loro applicazione da parte dell'Ufficio provinciale. Come già emerso dal precedente confronto:

- Si considera giusto l'impiego di deflettori/sanzioni al fine di aumentare l'attenzione e la consapevolezza degli enti, ma il fine ultimo delle sanzioni dovrebbe essere correggere gli enti più che punirli.
- Pare ci sia un problema di trasparenza. Manca una determina delle sanzioni.
- Le sanzioni applicate (es. 10 punti in meno sulle proposte progettuali per 12 mesi dalla data del provvedimento) appaiono eccessive per un errore amministrativo.
  - Sarebbe auspicabile un'integrazione dei Criteri di applicazione dei deflettori, una griglia dettagliata sulla loro applicazione. Sarebbe opportuno aggiungere modalità e gradualità evidenziandone l'aspetto educativo piuttosto che punitivo
  - A tutti i membri della Consulta il termine "inadempienza amministrativa" pare troppo discrezionale e suscettibile a interpretazioni. Sarebbe auspicabile una definizione puntuale delle evidenze da contestare correlandole a deflettori non applicabili tout court e per 12 mesi ma ad uno o più turni di progettazione.

Preso atto, con rammarico, che i membri della Consulta si sentono poco ascoltati e considerati dall'Ufficio, preme segnalare che si ricevono segnalazioni informali dagli enti della sempre maggior difficoltà a stare dietro alle svariate regole e sempre nuove per la gestione dei progetti ma in generale per la gestione della burocrazia richiesta dall'ufficio. Il fatto che tali segnalazioni arrivino direttamente alla Consulta sembra confermare che per molti enti questa istituzione abbia ancora la sua importanza e che debba porre le questioni raccolte con una logica di confronto costruttivo eventualmente anche avulso da logiche rituali e burocratiche. I deflettori hanno messo al muro alcuni enti per l'intero anno di progettazione oltre al fatto che l'applicazione di tali deflettori risulta talvolta discutibile.

Si decide di cercare una via volta al confronto costruttivo con spirito di collaborazione attraverso la richiesta di incontro con il direttore dell'Ufficio.

La seduta è tolta alle ore 16:00